

INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA DIFESA
AMMIRAGLIO GIAMPAOLO DI PAOLA
IN OCCASIONE DEL GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI
DELL'ACCADEMIA NAVALE
(Livorno, 3 dicembre 2011)

Generale Abrate, Ammiraglio Branciforte, Autorità, gentili ospiti,

desidero portare a tutti voi il saluto caloroso del Governo e quello mio personale, in occasione di questa cerimonia di giuramento.

Un'espressione di sentita gratitudine la rivolgo al Sindaco, alle Autorità ed ai cittadini di Livorno, città di antiche tradizioni marinare e consolidato legame con la Marina, per la sincera vicinanza sempre manifestata a tutto il personale dell'Accademia Navale.

Un particolare e affettuoso pensiero lo rivolgo a voi, giovani Allievi della 1^a Classe e del 11° Corso Allievi Ufficiali Piloti di Complemento, ai vostri familiari, ai vostri amici che hanno voluto esservi vicini in questo giorno così significativo della vostra vita, per condividere con voi l'emozione dell'atto che avete appena compiuto.

Permettetemi, per una volta, di non seguire i canoni più tradizionali che sono prassi in circostanze come questa.

Consentitemi, per questa volta, di rivolgermi direttamente a coloro i quali sono i veri protagonisti dell'evento che stiamo vivendo oggi.

Da oggi fate parte delle Forze Armate, di una Istituzione che ha contribuito a fare del nostro Paese ciò che è oggi.

Da oggi fate parte di una famiglia le cui radici affondano nella storia.

Le Forze Armate sono forti perché sanno trasformarsi. Questa è una condizione per loro naturale: la trasformazione è parte della natura degli uomini e delle cose; può essere accelerata, non può essere fermata.

Negli ultimi anni abbiamo saputo affrontare cambiamenti importanti; abbiamo saputo immaginare una nuova Difesa, caratterizzata da una rinnovata centralità del fattore umano, ora interamente professionale, e da una capacità di interagire su un piano di parità con i nostri più importanti alleati. Abbiamo reso la Difesa uno strumento efficace per la tutela dei nostri interessi nazionali, in un contesto totalmente differente rispetto al passato.

Pochi di noi, che nella Difesa e nelle Forze Armate hanno trascorso gran parte della loro vita, sono pienamente consapevoli di quanta strada sia stata fatta, di quanti ostacoli apparentemente insuperabili siano stati infine superati. Eppure è quanto è avvenuto, grazie allo sforzo di tutti quei militari che hanno saputo affrontare, a viso aperto, la sfida del cambiamento.

Questa sfida oggi si ripropone.

Il mondo cambia attorno a noi, con una velocità ed una forza che non mostra compassione per chi rimane indietro.

Siamo anche noi i motori di questo cambiamento. L'ambiente che contribuiamo a trasformare con i nostri comportamenti, con le nostre scelte, è sempre nuovo e "originale". E' un ambiente nel quale non vigono le regole di ieri e che non possiamo affrontare con la sola esperienza del passato.

Questa è la sfida di oggi, che assume le sembianze di una congiuntura finanziaria internazionale di estrema difficoltà.

In questa congiuntura, dobbiamo essere consapevoli che le regole di ieri potrebbero non valere più. Dobbiamo essere pronti a immaginare risposte nuove a problemi che non conoscevamo, o che non abbiamo saputo o voluto riconoscere in tutta la loro gravità.

Per questo, dovremo saper cogliere l'opportunità di un nuovo e radicale processo di trasformazione della Difesa, per giungere con gradualità ad un ridimensionamento strutturale che dovrà essere altrettanto capace di rispondere alle esigenze del Paese.

Il compito mio e dei vertici militari, in questo particolare momento, è quello di indicare la strada da seguire e di dare il via a questa indispensabile trasformazione.

Il compito vostro, che siete il futuro delle Forze Armate, è quello di cogliere l'essenza di questa trasformazione, di farla propria e di portarla avanti, con la forza e l'entusiasmo che deve appartenervi, lavorando in piena sinergia e coerenza con le Forze Armate dei nostri alleati europei ed atlantici.

Sarete voi i protagonisti della Difesa di domani, ed è vostro dovere, fin da questi anni di formazione e di crescita umana e professionale, predisporvi al cambiamento, per poterlo dominare e trarne nuova energia.

Il mio augurio più sincero è che sappiate mantenere a lungo il vostro entusiasmo, la vostra capacità di sognare, la vostra voglia di sognare.

Questo sarà il segreto del successo per ciascuno di voi.

Ed il vostro successo sarà il nostro successo e quello dell'Italia.

Ricordatevi: il vincitore è un sognatore che non si è arreso alle difficoltà.

Siate sognatori che non si arrendono. Sappiate sognare e fateci sognare.

Il vostro futuro dipende solo da voi, dalla vostra capacità di immaginarlo e dalla volontà di realizzarlo.

Auguri, quindi, a tutti voi, con l'auspicio e la convinzione che saprete fare di più e meglio di noi, per il futuro della Marina, per il futuro dell'Italia.

Viva l'Accademia Navale!

Viva la Marina Militare!

Viva le Forze Armate!

Viva l'Italia!